



**REGIONE CALABRIA  
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE  
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO  
SOSTENIBILE**

---

*Assunto il 14/06/2023*

*Numero Registro Dipartimento 838*

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

**“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”**

**N°. 8290 DEL 14/06/2023**

**Oggetto:** Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e smi.

“IMPLEMENTAZIONE PER INCREMENTO SPAZI CON AUMENTO DELLE QUANTITA' DI RIFIUTI GESTITI E INTRODUZIONE DI NUOVI CODICI CER PER LE ATTIVITA' DI RECUPERO R3, R4, R5, R12 ED R13 E SMALTIMENTO (D15) DI UN ESISTENTE IMPIANTO GIA' AUTORIZZATO AI SENSI DELL'ART.208 DEL Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Proponente: Ditta ECOSAN SRL

Parere di Esclusione dalla VIA con condizioni ambientali.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

## IL DIRIGENTE GENERALE

### VISTI

- lo Statuto regionale;
- la legge 07/08/1991 n. 241 recante “Norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e ss.mm.ii.;
- l’art. 31 comma 1 della legge regionale 13/05/1996, n. 7 recante “*Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della G.R. e sulla dirigenza regionale*”;
- il D.P.R. 08/09/1997, n. 357 “*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*” e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. 21/06/1999, n. 2661 recante “*Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla legge regionale n. 7/96 e dal Decreto legislativo n. 29/93 e ss.mm.ii.*”;
- il Decreto n. 354 del 21/06/1999 del Presidente della Giunta Regionale, recante “*Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione*”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 recante “*Norme in materia ambientale*” e ss.mm.ii.;
- il Decreto Legislativo 30/03/2011 n. 165 “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*” e s.m.i.;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 03/09/2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 05/11/2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI””;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- la D.G.R. n. 136 del 02/04/2019 con la quale la Giunta regionale, ai sensi del CCNL 21/05/2018, art. 13, ha approvato il disciplinare rubricato “Area delle Posizioni organizzative”;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e 11180 del 3/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;
- il Decreto del Presidente della Regione n. 138 del 29/12/2022 di conferimento dell’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente all’ing. Salvatore Siviglia;
- il D.D.G.n.76 del 09.01.2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali–Sviluppo Sostenibile” all’ing. Gianfranco Comito;
- il DDG n.6328 del 14.06.2022 avente ad oggetto: adempimenti di cui alla DGR 163/2022 . Assunzione atto di microrganizzazione.
- la legge Regionale n. 50 del 23/12/2022 – Legge di stabilità regionale 2023;

- la legge Regionale n. 51 del 23/12/2022– Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2023 – 2025;
- la DGR n. 713 del 28/12/2022 –Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2023– 2025 (artt. 11 e 39, c. 10, d.lgs. 23/06/2011, n. 118);
- la DGR n. 714 del 28/12/2022 –Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2023 – 2025 (art. 39, c. 10, d.lgs. 23/06/2011, n. 118);

**PREMESSO CHE**,in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento:

- la ditta ECOSANsrl (di seguito “Proponente”), con sede legale ed operativa in **Viale Santuario di Dipodi 4588040 del Comune di FeroletoAntico(CZ)**, ha presentato per il tramite dello sportello SUAP codice univoco 48 del 02.12.2022, numero protocollo 543085/2022, l’istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”) ai sensi dell’art. 19 del D.lgs. 152/2006 e smi., per il progetto: **“IMPLEMENTAZIONE PER INCREMENTO SPAZI CON AUMENTO DELLE QUANTITA' DI RIFIUTI GESTITI E INTRODUZIONE DI NUOVI CODICI PER LE ATTIVITA' DI RECUPERO R3, R4, R5, R12 ED R13 E SMALTIMENTO (D15) DI UN ESISTENTE IMPIANTO AUTORIZZATO AI SENSI DELL'ART.208 del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. ubicato in Viale Santuario di Dipodi n. 45del Comune di FeroletoAntico(CZ)”**
- con nota prot. n.31134 del 24.01.23, è stato nominato responsabile del procedimento ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990, la dott.ssa Maria Rosaria Pintimalli, funzionario della STV VIA-AIA-VI incardinata nel Settore n. 2 “*Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile*” di questo Dipartimento.
- con nota prot. n. 41337 del 30/01/2023 il Settore n. 2 ha comunicato agli Enti potenzialmente interessati l’avvio del procedimento e la pubblicazione sul sito web istituzionale dello Studio Preliminare Ambientale e documentazione allegata per osservazioni del pubblico; il tutto ai sensi e per gli effetti dell’art. comma 4 D. lgs n. 152/2006;
- nel termine dei 30 giorni all’uopo previsti non sono pervenute osservazioni.

**VISTA** la nota prot. n.174662 del 17.04.2023 con la quale venivano richiesti alla ditta integrazione documentale.

**VISTE** le integrazioni pervenute a mezzo pec in data 14.04.2023, acquisite al protocollo n. 182829 del 20.04.2023.

**PRESO ATTO CHE:**

- la ditta con nota prot. n.162445 del 06.04.23, ha comunicato di voler rinunciare ai rifiuti sanitari, richiesti in prima istanza, allegando un’appendice alla nuova relazione tecnica ed escludendo tutti i codici sanitari pericolosi e non pericolosi, enella sezione comunicazioni del portale Suap la ditta in data 16.05.2023 prot. N. 221436, ha rinunciato anche al codice CER160506\* (*Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio*).

**DATO ATTOCHE** l’insediamento industriale della Ditta ECOSAN SRL è esistente ed autorizzato con i sottoelencati atti:

- Determina n. 3256 del 11/09/2014 rilasciata dall'Amministrazione Provinciale di Catanzaro, che autorizzava la Ditta ECOSAN srl alla realizzazione ed esercizio di un impianto per la messa in riserva ed il recupero di rifiuti non pericolosi;
- Con DDG n.1703 del 21/02/2017 - DDG n. 2140 del 03/03/2021 e DDG n 3605 del 14.03.2023 rilasciati dal Dipartimento Tutela dell'Ambiente della Regione Calabria autorizzava le variante/ modifica non sostanziale;

**PRESO ATTO** della valutazione espressa dalla Struttura Tecnica di Valutazione nella seduta del 22/05/2023, (di cui al parere allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale – unitamente alle condizioni ambientali di cui all'allegato 3d), con la quale si esclude dalla procedura di VIA il progetto di implementazione per incremento spazi, con aumento delle quantità dei rifiuti gestiti e introduzione di nuovi codici CER, per le attività di recupero **R3, R4, R5, R12 ED R13 e smaltimento (D15)** di un esistente impianto già autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/06 e s.m.i. ubicato in Viale Santuario Dipodi, 45 del Comune di Feroleto Antico(CZ).**Ditta ECOSAN srl**.

**DATO ATTO** che:

- il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;
- gli oneri istruttori versati dal proponente sono stati accertati con DDG n.17215 del 27.12.2022.

**SU PROPOSTA** del responsabile del procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

## **DECRETA**

**DI RICHIAMARE** la narrativa che precede parte integrante e sostanziale del presente atto ed in questa parte integralmente trascritta.

**DI PRENDERE ATTO** del parere espresso dalla STV nella seduta del 22.05.2023 (allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale unitamente alle condizioni ambientali di cui all'allegato 3d- con il quale si è **escluso dalla procedura di VIA**, il progetto relativo all'implementazione per incremento spazi, con aumento delle quantità di rifiuti gestiti e introduzione di nuovi codici CER, per le attività di recupero **R3, R4, R5, R12 ED R13 E SMALTIMENTO (D15)**. Impianto già autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/06 e s.m.i. ubicato: Viale Santuario Dipodi, 45 del Comune di Feroleto Antico(CZ).**Ditta ECOSAN srl**

**DI NOTIFICARE** il presente atto, alla Ditta ECOSAN srl e per i rispettivi adempimenti di competenza, al Comune di Feroleto Antico (CZ), alla Provincia di Catanzaro, all'ARPACal Dipartimento Provinciale di Catanzaro ed all'ASP di Catanzaro.

**DI DISPORRE** che il Proponente dia comunicazione all'ARPACAL - Dipartimento Provinciale di competenza, trasmettendo copia digitale degli elaborati di progetto, ai fini degli adempimenti di monitoraggio e controllo, ai sensi dell'art. 14, comma 3 e 4, del R.R. n. 3/2008 per come modificato dal Regolamento Regionale n. 5/2009 e s.m.i.

**DI DISPORRE** che il Proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento ai sensi dell'art. 28 (Monitoraggio) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. trasmettendo a questo Settore n. 2, la documentazione tecnica necessaria per la verifica di ottemperanza secondo le indicazioni rese nel modulo allegato 7 reso disponibile alla pagina internet istituzionale di questo

Dipartimento([https://portale.regione.calabria.it/website/organizzazione/dipartimento11/subsite/settorieconomia\\_circolare/autamb/via/modvia/](https://portale.regione.calabria.it/website/organizzazione/dipartimento11/subsite/settorieconomia_circolare/autamb/via/modvia/)).

**DI RICHIEDERE** al Comune destinatario del presente decreto, di notiziare questo Dipartimento in ordine all'intervenuta realizzazione degli stessi o, eventualmente, di interventi modificativi del progetto approvato.

**DI PRECISARE** che qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del Proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, che la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), possono inficiare la validità del presente atto.

**DI STABILIRE** che il presente provvedimento ha validità di anni 5 (cinque) decorrenti dalla data di rilascio, coincidente con la data di registro dei dirigenti della Regione Calabria.

**DI DARE ATTO** che il presente provvedimento:

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti.

**DI PRECISARE** che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

**DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento  
**Maria Rosaria Pintimalli**  
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

**GIANFRANCO COMITO**  
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale  
**Salvatore Siviglia**  
(con firma digitale)



**REGIONE CALABRIA**  
*Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente*  
**STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE**  
**VIA – AIA -VI**

**Seduta del 22.05.2023**

Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e smi.  
*“IMPLEMENTAZIONE PER INCREMENTO SPAZI CON AUMENTO DELLE QUANTITA' DI RIFIUTI GESTITI E INTRODUZIONE DI NUOVI CODICI CER PER LE ATTIVITA' DI RECUPERO R3, R4, R5, R12 ED R13 E SMALTIMENTO (D15) DI UN ESISTENTE IMPIANTO GIA' AUTORIZZATO AI SENSI DELL'ART.208 DEL Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.*

**Proponente:** Ditta Ecosan srl – Servizi Ecologici – Sanificazione Ambientale-

**Progettisti:** Ing. Francesco CARIDA'.

**LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VIA – AIA –VIA**

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnico-amministrativa in atti.

Relatore e Rdp: dr. ssa Maria Rosaria Pintimalli (nomina di cui alla nota prot. n. 31134 del 24.01.23)

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione.

La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata.

Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione".

**VISTI**

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché' della flora e della fauna selvatiche”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;

- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT";
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI””;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- il Piano Regionale Gestione Rifiuti 2016;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 03/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito “STV”.
- il DDG n. 6328 del 14.06.2022 avente ad oggetto: adempimenti di cui alla DGR 163/2022. Assunzione atto di microrganizzazione;

#### PREMESSO CHE

- la ditta **Ditta Ecosan srl** c (di seguito “Proponente”), con sede legale ed operativa in **Viale Santuario di Dipodi 4588040 del Comune di Feroletto Antico (CZ)**, ha presentato per il tramite dello sportello SUAP codice univoco 48 del 02.12..2022, numero protocollo 543085/2022, l’istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”) ai sensi dell’art. 19 del D.lgs. 152/2006 e smi., per il progetto: **“IMPLEMENTAZIONE PER INCREMENTO SPAZI CON AUMENTO DELLE QUANTITA' DI RIFIUTI GESTITI E INTRODUZIONE DI NUOVI CODICI PER LE ATTIVITA' DI RECUPERO R3, R4, R5, R12 ED R13 E SMALTIMENTO (D15) DI UN ESISTENTE IMPIANTO AUTORIZZATO AI SENSI DELL'ART.208 del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. e sito in Viale Santuario di Dipodi 4588040 del Comune di Feroletto Antico (CZ)”**
- con nota prot. n. 41337 del 30/01/2023 il Settore n. 2 ha comunicato agli Enti potenzialmente interessati l’avvio del procedimento e la pubblicazione sul sito web istituzionale dello Studio Preliminare Ambientale e documentazione allegata per osservazioni del pubblico; il tutto ai sensi e per gli effetti dell’art. comma 4 D. lgs n. 152/2006;
- nel termine dei 30 giorni all’uopo previsti non sono pervenute osservazioni.

#### Vista la documentazione a corredo dell’istanza:

- Modulo di istanza assoggettabilità a VIA;

- richiesta delle condizioni ambientali (art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D.Lgs. 152/2006) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;
- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (articolo 47 D.P.R. n. 445 del 28/12/2000) attestante la veridicità dei contenuti dell'istanza e della documentazione allegata e la conformità del progetto alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali sottoscritta dal Proponente;
- dichiarazione del professionista firmatario dello Studio Preliminare Ambientale nella quale lo stesso dichiara sotto la propria responsabilità di essere in possesso delle competenze e professionalità specifiche nelle materie afferenti alla valutazione ambientale del progetto e la veridicità dei contenuti dell'istanza.
- elenco delle Amministrazioni e degli Enti Territoriali potenzialmente interessati dal progetto;
- Certificato di Destinazione Urbanistica e certificazione esistenza Vincoli tutori e/o inibitori dell'area.
- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il valore delle opere a firma del proponente e del progettista;
- Versamento delle spese istruttorie per un importo pari ad euro 1.170,70 eseguito con bonifico bancario in data 14.11.2022.

**VISTI** gli elaborati progettuali presentati dal Proponente di seguito in elenco:

- Modulistica e asseverazione
- Studio Preliminare Ambientale
- Relazione Tecnica
- Certificazione di destinazione urbanistica e dei vincoli tutori e inibitori
- Valutazione impatto acustico
- Piano di ripristino e bonifica
- Cartografia allegata
- E1 inquadramento su IGM 1:25000
- E2 inquadramento su CTR
- E3 area interessata all'intervento
- E4 confronto su area di rispetto art.94 D.lgs 152/06
- E5 planimetria delle modifiche richieste
- E6 planimetria con capacità di stoccaggio
- E7 particolari nuovo impianto di trattamento acqua di prima pioggia
- E8 sezione allo scarico e a 100m a valle
- E9 inquadramento sezioni allo scarico e a 100m su CTR
- E10 sistema di trattamento emissioni presenti.

Con pratica Suap n. 7013/2022. la ditta ha provveduto a comunicare ai VVFF come non aggravio del rischio incendio, per rendere conforme alla normativa Antincendio la modifica sostanziale dell'impianto di che trattasi.

**PRESO ATTO** della documentazione amministrativa e tecnica sopra elencata, la cui validità ed idoneità è di esclusiva responsabilità del Proponente e del tecnico progettista, che ha redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;

## IDONEITÀ DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

In esito alle verifiche previste dall'art. 19 comma 1 delle norme in materia ambientale:

- a) è stato positivamente verificato l'avvenuto pagamento del contributo relativo agli oneri istruttori;
- b) gli elaborati progettuali sono sottoscritti dal tecnico progettista;
- c) il modello all. 3.c recante l'elenco degli enti potenzialmente interessati è datato e firmato digitalmente dal Proponente e dal progettista;
- d) Studio Preliminare Ambientale nonché gli elaborati tecnici di supporto descrivono in modo adeguato le caratteristiche tecniche del progetto.

Il progetto rientra nella tipologia riportata nel punto 7 lettera z.a et z.b dell'allegato 2 del Regolamento Regionale n. 3 del 2008 nonché al D.Lgs 152/2006 e s.m.i. :

- **“impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e d D13 a D15, ed allegato C, lettere da R2 a R9, della Parte quarta del decreto legislativo 152/06 e s.m.i.**
- **“impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 152/06 e s.m.i.**

Di fatto la richiesta di verifica di assoggettabilità riguarda l'implementazione di un impianto esistente di trattamento e gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, **per incremento di spazi ed aumento di quantità di codici CER ed inserimento nuovi codici CER, per le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi di cui alle operazioni R3,R4,R5, R12 e R13, e smaltimento D15.**

La società Ecosan srl è titolare, per il sito in oggetto, di una autorizzazione art.208 del DLgs 152/2006 *come da autorizzazione rilasciata dalla Amministrazione Provinciale di Catanzaro con Determinazione n. 4440 del 16/10/2013 e n. 3256 del 11/09/2014*, modificata con decreto della Regione Calabria DDG n.1703 del 21/02/2017 e 2140 del 03/03/2021 per lo scarico delle acque di piazzale, il nulla osta acustico, le emissioni in atmosfera e il recupero di rifiuti non pericolosi.

### **Da quanto si evince dalla documentazione prodotta:**

- Con il progetto in valutazione è previsto **un allargamento degli spazi all'esterno dell'impianto** (avendo la società provveduto all'acquisto e alla predisposizione di un piazzale attiguo al vecchio perimetro) per sfruttare i nuovi spazi a disposizione e consentire l'implementazione dei quantitativi di recupero di alcuni EER, già autorizzati, nonché l'aggiunta di nuove tipologie di rifiuti.
- Nella nuova disposizione indicata in progetto, per quanto emerge dalla documentazione la ditta ha intenzione, al momento,
  - a. di utilizzare solo parte della particelle 241 e 240 per ampliare la coorte a disposizione del capannone di lavorazione, secondo lo schema delle tavole allegate al progetto per complessivi 1000 mq, da destinare alla viabilità e allo stoccaggio di rifiuti, allontanando le balle dalle recinzioni esterne.
  - b. di contro, non è previsto l'impiego della restante parte a disposizione dei nuovi lotti, fatto salvo il capannone di cui alla particella 241 dove saranno collocati i nuovi spogliatoi per il personale, al fine

di rendere più decorosa la fase di ristoro per gli stessi. **In ogni caso è esclusa qualsiasi operazione di recupero rifiuti, anche il solo stoccaggio, all'interno del nuovo capannone.**

- Da progetto i 1000 mq di nuovo piazzale utilizzato saranno pavimentati con Cls impermeabile con sistema di raccolta delle acque di prima pioggia in appositi pozzetti. Tale piazzale sarà completamente isolato dal restante per la presenza di cordoli aventi lo scopo di renderlo indipendente idraulicamente parlando.

### **Ubicazione, caratteristiche dell'insediamento e destinazione urbanistica**

La ditta Ecosan srl sorge su un area artigianale- industriale.

Per i piazzali, impianti, recinzione, uffici e ricovero mezzi già presenti la ditta è munita di regolare licenza edilizia e tali opere risultano tutte realizzate; resta, invece, da realizzare unicamente il nuovo piazzale nelle particelle acquistate e oggi nella disponibilità della ditta.

L'impianto è organizzato in settori principali, ciascuno dei quali destinato allo svolgimento di diverse attività.

I servizi previsti sono i seguenti:

1. piazzale ed aree di esercizio con pavimentazione in cls. armato industriale, con aree di conferimento, messa in riserva e stoccaggio
2. apparato di pesatura;
3. recinzione del perimetro dell'attività;
4. impianti elettrici e di illuminazione;
5. impianto igienico sanitario;
6. rete idrica;
7. viabilità.

La zona relativa agli uffici all'interno della porzione di capannone dedicata è rappresentata da una struttura in c.a., che prevede, al suo interno, la sezione tecnico operativa articolata con la presenza del terminale di pesatura ed il settore logistico, con annessi servizi igienici (collegati alla pubblica fognatura).

L'area di impianto è totalmente recintata in modo da impedire l'accesso a persone non autorizzate ed animali; inoltre, l'area in oggetto è dotata di sistema di videosorveglianza. La recinzione è stata realizzata per buona parte con muro in c.a. e la restante parte con cordolo in c.a. sormontato di rete metallica. La recinzione si chiude su un cancello metallico, azionato da gruppo motorizzato, utilizzato per l'accesso all'area di accettazione da parte dei mezzi d'opera.

### **Regime vincolistico**

L'area in cui sorge l'impianto

**non interessa:**

- *"Aree di interesse naturalistico ed ambientale"* (comprese ZPS e PSic) e come di seguito indicate:
  1. Zone di Parchi Nazionali e Regionali individuate dagli strumenti di pianificazione vigenti
  2. Ambiti territoriali non compresi in ZPS, come valichi, gole montane, estuari e zone umide interessate dalla migrazione primaverile e autunnale di specie veleggiatrici (come ad esempio aquile, avvoltoi, rapaci di media taglia, cicogne, gru, ecc.) nonché dalla presenza, nidificazione, svernamento e alimentazione di specie di fauna e delle specie inserite nell'art. 2 della L. n. 157/92, comma b) le cui popolazioni potrebbero essere compromesse dalla localizzazione degli impianti

- Aree con presenza di alberi ad alto fusto e siti con presenza di specie di flora considerate minacciate secondo i criteri IUCN (Unione Mondiale per la Conservazione della Natura) inserite nella Lista Rossa nazionale e regionale che potrebbero essere compromesse dalla localizzazione degli impianti.
- Aree interessate dalla presenza di Monumenti naturali regionali ai sensi della L.R. 10/2003 per un raggio di km 2.
- Aree riconducibili a istituende aree protette ai sensi della L.R. n. 10/2003 individuabili sulla base di atti formalmente espressi dalle amministrazioni interessate
- Aree costiere comprese in una fascia di rispetto di km 2 dalla linea di costa verso l'entroterra.

#### **Non comprende**

*"Aree di interesse agrario":*

- Aree individuate ai sensi del Regolamento CEE n. 2081/92 e s.m.i. per le produzioni di qualità (es. DOC, DOP, IGP, DOCG, IGT, STG).
- Distretti rurali e agroalimentari di qualità individuati ai sensi della Legge Regionale 13 ottobre 2004, n. 21 pubblicata sul supplemento straordinario n. 2. al BURC parti I e II - n.19 del 16 ottobre 2004.
- Aree colturali di forte dominanza paesistica, caratterizzate da colture prevalenti: uliveti, agrumeti, vigneti che costituiscono una nota fortemente caratterizzante del paesaggio rurale.
- Aree in un raggio di Km 1 di insediamenti agricoli, edifici e fabbricati rurali di pregio riconosciuti in base alla Legge 24 dicembre 2003, n. 378 "Disposizioni per la tutela e valorizzazione dell'architettura rurale".

### **DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI RECUPERO/VALORIZZAZIONE DELLA CARTA E DELLA PLASTICA**

#### **Recupero di Carta e cartone**

La carta in arrivo dalla rete di raccolta cittadina/industriale viene scaricata all'esterno in prossimità dell'ingresso del capannone mediante semirimorchi a piano mobile e/o autocompattatori e/o cassoni scarrabili. I rifiuti possono arrivare sfusi o imballati.

Le aree di stoccaggio dei rifiuti sono identificate mediante opportuna cartellonistica.

Il materiale in arrivo sfuso viene preso mediante pala gommata e portato nella zona di selezione (interna al capannone); il materiale in arrivo imballato viene invece prelevato mediante carrelli con pinza, portato nella zona di selezione dove avviene la slegatura.

Nella zona di selezione avviene la separazione manuale delle impurezze e dei materiali non conformi.

Il materiale così selezionato viene portato mediante pala gommata nella zona materiale recuperato MPS dove può essere stoccato sfuso oppure subire un trattamento di pressatura e venire stoccato imballato se destinato ad impianti a distanze importanti dallo stabilimento.

Successivamente solo il materiale in balle, tramite muletto, viene spostato all'esterno sotto dei teli in attesa di essere caricati e portati via tramite ditte di trasporto.

#### **Linea di selezione manuale e riduzione volumetrica**

Nell'impianto è utilizzata una parte di capannone dotata di adeguati sistemi di illuminazione, ventilazione e condizionamento per la selezione del materiale.

Il materiale da sottoporre a selezione viene depositato nell'area individuata e ai cui lati sono disposte le postazioni di cernita manuale.

Sono presenti otto postazioni di selezione per consentire un'ampia differenziazione dei materiali recuperati, fermo restando che le postazioni possono essere occupate da personale in modo discontinuo, in relazione alla tipologia dei materiali da selezionare e del tipo di selezione adottata.

In particolare, gli operatori possono separare eventuali componenti non desiderate, oppure raccogliere le componenti corrispondenti alle classi merceologiche che si vogliono recuperare come frazione riciclabile.

Il materiale in ingresso viene conferito da automezzi autorizzati; lo stesso verrà avviato al settore di conferimento e successivamente ai settori di stoccaggio dedicati.

Da qui sarà prelevato ed avviato alla linea di selezione: questa consentirà la selezione ed l'adeguamento volumetrico del materiale al fine della produzione di MPS da avviare alla commercializzazione.

Il ciclo prevede le seguenti fasi:

- Vagliatura
- Selezione
- Pressatura

Le balle di carta e cartoni in uscita come Materia Prima Secondaria vengono prelevate e poste su specifiche aree di deposito pavimentate e compartimentate al coperto. Da qui vengono caricate su automezzi autorizzati al trasporto verso gli impianti finali (cartiere, industrie delle materie plastiche, ecc.). Gli scarti sono, invece, stoccati in cassoni nell'area adiacente al capannone, i prodotti finiti MPS per l'industria della carta, della plastica, del vetro, in conformità alle specifiche norme tecniche di riferimento.

Nell'impianto è utilizzata una pressa imballatrice alimentata da un trasportatore di sollevamento a nastro per consentire l'imballaggio delle frazioni preselezionate, in vista del loro conferimento diretto presso (ad esempio) le cartiere che utilizzano la carta come MS.

Le balle in uscita dalla pressa (di sezione pari a 800×800 mm e lunghezza 1100÷2200 mm) vengono scaricate e posizionate per l'accumulo temporaneo

#### **Recupero R12.**

L'attività che viene effettuata nell'impianto consiste nelle seguenti operazioni: selezione dei rifiuti manuale e meccanica tramite selezione manuale, con eventuale riduzione volumetrica (R3 o R12). Le frazioni selezionate vengono immesse in una seconda tramoggia di carico con nastro trasportatore e sottoposte a raffinazione, con successivo stoccaggio in cumuli all'interno del capannone in loco.

La frazione omogenea nel caso si trattasse ancora di rifiuto e non MPS, suddivisa per tipologia di rifiuto, soggetta alle operazioni di riduzione volumetrica e compattamento, viene inviata nella sezione dedicata dell'impianto come materiale da destinare al recupero definitivo presso altri Impianti (191212, 191210, 150101, 150105, 150106, 200101 ecc.).

L'attività di recupero rifiuti non pericolosi identificata dal codice R12 è definita dal D.Lgs 152/06 come lo *"scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11"*. A margine della suddetta definizione però, ai sensi del D.Lgs 03 dicembre 2010 n. 205 (modificato con D.Lgs 07 luglio 2011 n. 121, D.L. 29 dicembre 2011 n. 216, D.L. 25 gennaio 2012 n. 2) è stata inserita una nota (7) che cita testualmente: *"in mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, inclusi il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pallettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11"*: in questo senso intende avvalersene al ditta.

**Le attività ascrivibili all'operazione R12 sono, quindi; la cernita, la separazione e il raggruppamento, che potranno essere svolte anche manualmente o con l'utilizzo di pressa e mulino.**

#### **Gestione e stoccaggio di batterie al piombo**

In questo si procederà alla sola messa in riserva all'interno del capannone senza alcuna operazione aggiuntiva, organizzando quindi i trasferimenti verso gli impianti autorizzati al recupero finale.

Per lo stoccaggio e la movimentazione si utilizzeranno dei contenitori opportunamente attrezzati.

### Recupero dei RAEE

Il trattamento attualmente avviene esclusivamente per le tipologie non pericolose, con selezione manuale e disassemblaggio dei componenti al fine di plastica, il metallo, il legno, la gomma; le restanti parti disassemblate sono avviate presso impianti di trattamento regolarmente autorizzati. I RAEE non pericolosi verranno smontati e i singoli componenti avviati al recupero e allo smaltimento, mentre i pericolosi subiranno unicamente azioni di Messa in riserva con o senza attività accessorie.

Le modalità di svolgimento delle attività di gestione dei RAEE seguono quanto disposto al D.Lgs 151 del 25 Luglio 2005, per tale motivo, sono previste le seguenti fasi di lavorazione:

1. Conferimento ed accettazione;
2. Caratterizzazione e stoccaggio;
3. Messa in sicurezza;
4. Smontaggio pezzi riutilizzabili;
5. Stoccaggio componenti ambientalmente critiche;
6. Stoccaggio componenti e materiali
7. Stoccaggio rifiuti da avviare allo smaltimento.

### Descrizione dei presidi ambientali e dei controlli

Nel complesso delle attività da svolgere all'interno dell'impianto si ritiene che il ciclo di lavorazione utilizzato non comporti impatti negativi significativi sull'ambiente, in quanto per ognuno degli impatti negativi prodotti dall'attività sono poste in essere le relative misure di contenimento e di protezione ambientale che si intende riassunti nella tabella seguente:

Componente ambientale	Impatto ambientale	Misura di contenimento e/opresidio ambientale	Controlli
Estetica e destinazione del territorio	Modificazione del territorio	Zona Produttiva	--
	Impatto impianto	Il Capannone e l'impianto sono esistenti e insistono già da tempo sul territorio ed è di forma geometrica simmetrica e regolare composto da elementi non complessi e regolari di forma e dimensioni analoghe agli immobili già esistenti in zona	--
	Incremento del traffico veicolare indotto	Uso di infrastrutture viarie già esistenti ed ad ampio scorrimento	--
		Scarsa rilevanza del traffico veicolare indotto in quanto la strada è adibita a tale tipo di passaggio	--



Rumore	Livello di rumorosità	Utilizzo di presse e carrelli elevatori	Realizzazione di indagini fonometriche di impatto acustico e anche di valutazione del rischio rumore all'inizio dell'attività e successivamente ogni quattro anni o alla variazione del ciclo di lavorazione o sostituzione impianti.
		Attività svolte all'interno dell'edificio (nastro completo di pressa)	
		Effettuazione della manutenzione programmata	--

### Descrizione del ciclo produttivo attuale (stato di fatto)

In forza dell'autorizzazione art.208 Dlgs 152/2006 - giusta determinazione dell'Amministrazione Provinciale di Catanzaro n. 4440 del 16/10/2013 e n. 3256 del 11/09/2014, modificata con decreto della Regione Calabria DDG n.1703 del 21/02/2017 e 2140 del 03/03/2021, l'impresa è autorizzata ai sensi dell'art.208 del DLgs 152/2006 **al recupero** delle seguenti EER:

CER	Descrizione	ATTIVITÀ DI RECUPERO AUTORIZZATE			
		R13	R12	R3	R4
070213	rifiuti plastici	50	50		
080317	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	5			
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	150			
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	50			
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	50			
150101	imballaggi di carta e cartone	1500	1500	800	
150102	imballaggi in plastica	1000	1000	25	
150104	imballaggi metallici	300	300		25
150105	imballaggi in materiali compositi	50	50		
150106	imballaggi in materiali misti	1800	1800		
150107	imballaggi in vetro	1000			
150109	imballaggi in materia tessile	5			
150110	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose	5			
150202	assorbenti, materiali filtranti (inclusi	100			



	filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose				
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	20			
160109	componenti contenenti PCB	5			
160117	metalli ferrosi	200	200		5
160118	metalli non ferrosi	100	100		5
160119	plastica	100	100		
160120	vetro	50			
160210	app.fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate,diverse da quelle di cui alla voce 160209	250			
160211	app.fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC,HFC	250			
160213	app.fuori uso contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	250			
160214	app.fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	250			
160215	componenti pericolosi rimossi da app. fuori uso	200			
160216	componenti rimossi da app.fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	200			
160601	batterie al piombo	300			
160602	batterie al nichel-cadmio	2			
160604	batterie alcaline (tranne 160603)	2			
160606	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	2			
170403	piombo	100			
170405	ferro e acciaio	100			
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	100			
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	50	50		5
191201	carta e cartone	50	50	50	
191202	metalli ferrosi	50	50		
191203	metalli non ferrosi	50	50		10
191204	plastica e gomma	300	300		
191205	vetro	100			
191208	prodotti tessili	20			
191212	altri rifiuti(compresi mat.misti)prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti,diversi da quelli di cui alla voce 191211	300			



200101	carta e cartone	3790	3450	2000	
200102	vetro	100			
200110	abbigliamento	50			
200111	prodotti tessili	50			
200121	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	50			
200123	app.fuori uso contenenti clorofluorocarburi	400			
200125	oli e grassi commestibili	200			
200133	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601,160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	2			
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	2			
200135	app.elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123,contenenti componenti pericolosi	400			
200136	app.elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle 200121,200123 e 200135	400			
200139	plastica	50	50	25	
200140	metallo	50			
200303	residui della pulizia stradale	10			
200307	rifiuti ingombranti	850	850		
TOTALI		15.870	9.950	2.900	50

**Con la produzione dei seguenti rifiuti prodotti:**

C.E.R.	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	QUANTITÀ	STATO FISICO	DEPOSITO TEMPORANEO
19.12.01	Carta e cartone	1,10 t/a	Solido	Stoccaggio di cassoni a tenuta
19.12.02	Metalli ferrosi	7,00 t/a	Solido	Stoccaggio di cassoni a tenuta
19.12.03	Metalli non ferrosi	7,00 t/a	Solido	Stoccaggio di cassoni a tenuta
19.12.04	Plastica e gomma	1,5 t/a	Solido	Stoccaggio di cassoni a tenuta
19.12.05	Vetro	2,5 t/a	Solido	Stoccaggio di cassoni a tenuta
19.12.07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19.12.06	0,8 t/a	Solido	Stoccaggio di cassoni a tenuta
19.12.12	Altri prodotti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da 19.12.11	1,5 t/a	Solido	Stoccaggio di cassoni a tenuta

## RIFIUTI SANITARI

### Dato atto che

La ditta con nota prot. n.162445 del 06.04.23, ha comunicato di voler rinunciare ai rifiuti sanitari, richiesti in prima istanza, allegando un'appendice alla nuova relazione tecnica ed escludendo tutti i codici sanitari pericolosi e non pericolosi.

Inoltre, nella sezione comunicazioni del portale Suap la ditta in data 16.05.2023 prot. N. 221436, ha rinunciato anche al codice CER 160506\* (*Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio*).

In conseguenza della suddetta rinuncia la documentazione progettuale è stata così modificata:

- la ditta ha modificato la RT, pubblicata sul portale Suap, annullando il paragrafo 13.7 e ogni riferimento ai suddetti rifiuti di cui alla tabella 1 nell'articolato della Relazione.
- nello SPA è eliminato il paragrafo 16.6 e ogni riferimento ai suddetti rifiuti di cui alla tabella 1 nell'articolato dello Studio Preliminare Ambientale.

Per cui rispetto all'originaria documentazione in atti verranno esclusi dalla presente valutazione di verifica di assoggettabilità a VIA, i rifiuti elencati nella sottostante tabella.

### **RIFIUTI SANITARI ESCLUSI DALLA PRESENTE VALUTAZIONE**

180101	Oggetti da taglio (eccetto 180103)
180102	Parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 180103)
180104	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
180203	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti non applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
180106*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
180110*	Rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici
180202*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
180107	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106
160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio

### **Descrizione dello stato futuro**

Rispetto alla situazione già autorizzata, la ditta avendo a disposizione ampie zone di stoccaggio per i materiali recuperati, intende aumentare i quantitativi e introdurre alcuni rifiuti e relative lavorazioni prima non presenti, anche tramite nuove dotazioni impiantistiche.

I quantitativi complessivi quindi sono ricalcolati come da tabella definitiva di cui **all'All. 1)** per formarne parte integrante e sostanziale del presente parere.

**CONSIDERATO CHE** l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici prevista dagli artt. 5 e 6 del R.R. n. 10/2017 – anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento – e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria.

### **VALUTAZIONE DELL'IMPATTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE**

Le caratteristiche fisiche d'insieme dell'impianto, già realizzato e ricadente all'interno dell'area a destinazione compatibile, sono tali da minimizzare possibili ripercussioni sull'ambiente e scongiurare gli impatti.

#### **In particolare:**

- l'utilizzazione del territorio non comporta uno sfruttamento di risorse naturali relativamente alle acque ed alla biodiversità dell'ecosistema fluviale/forestale, rimane comunque modesto un uso del suolo e del sottosuolo;
- non si rilevano rischi di gravi incidenti per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate e/o calamità, incluse quelle dovute al cambiamento climatico, imputabili all'impianto in questione.
- i rischi per la salute umana (es. contaminazione acqua o inquinamento atmosferico) associati alla presenza dell'attività sono da considerarsi nulli.

In relazione al piazzale attiguo al vecchio perimetro (funzionale all'implementazione dei quantitativi di recupero di alcuni rifiuti già autorizzati e all'aggiunta di nuove tipologie) in particolare che:

- in considerazione della scelta delle aree non risultano gravi situazioni che necessitano di interventi di salvaguardia ambientale, in termini di ricchezza relativa, disponibilità, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona;
- la capacità di carico dell'ambiente naturale è ridotta, poiché l'intervento non ricade nel perimetro delle aree sensibili sopra descritte.

#### **- Impatto acustico e vibrazioni.**

L'inquinamento acustico prodotto nella fase del funzionamento delle macchine operatrici di Selezione /Lavorazione dei rifiuti è riconducibile alle emissioni dei processi di lavoro meccanico, nonché alle emissioni dei motori dei mezzi veicolari in attività all'interno dell'area dell'impianto.

Le emissioni sonore, unitamente alle vibrazioni, causate dalla movimentazione di mezzi e macchinari, producono potenziali impatti sulla salute dei lavoratori, mitigabili con il rispetto della normativa sulla sicurezza dei lavoratori in capo all'impresa realizzatrice.

#### **- Impatto da emissioni in atmosfera.**

- L'inquinamento atmosferico prodotto da particelle aero-disperse sono abbattute durante tutte le fasi di lavorazione e movimentazione dei rifiuti con appositi nebulizzatori ad acqua. I materiali polverulenti

disposti in cumuli, sono coperti con stuoie o altro materiale idoneo, onde evitare l'erosione prodotta dal vento.

**- Impatti su flora e fauna.**

Non si prospetta un'alterazione di vegetazione esistente in quanto trattasi di un impianto ricadente in Zona industriale, privo di vegetazione ed edificato; non vi è presenza di specie vegetative autoctone o di particolare valenza, per cui la significatività dell'impatto sulla componente flora e fauna è da considerarsi del tutto trascurabile.

**- Impatti su suolo e sottosuolo.**

L'area su cui insiste l'impianto in oggetto è già asservita per cui eviterà di sottrarre nuove aree al settore agricolo e al suolo naturale.

Non si rilevano, pertanto, potenziali effetti negativi sulla componente sottosuolo, in quanto tutta l'area afferente all'impianto è pavimentata, le acque meteoriche di dilavamento vengono puntualmente captate da griglie e sottoposte al trattamento necessario per il successivo smaltimento con immissione nella condotta fognaria comunale.

**- Impatti sulle acque superficiali e sotterranee.**

Le acque meteoriche ricadenti su tutte le superfici scoperte confluiscano, tramite opportune pendenze ed una rete di raccolta costituita da pozzetti, all'impianto di trattamento e per il successivo smaltimento immissione nel torrente Cordolo.

**RITENUTO**, per tutto quanto sopra,

- che l'analisi è sufficiente a considerare irrilevanti le possibili ripercussioni sull'ambiente;
- che il presente atto attiene esclusivamente alla valutazione di assoggettabilità a VIA relativa all'area interessata all'impianto di recupero e smaltimento rifiuti pericolosi e non pericolosi, pertanto è esclusa qualsiasi altra procedura relativa all'acquisizione di titoli abilitativi relativa sanatorie, cambio di destinazione d'uso o altri provvedimenti di ambito urbanistico-edilizio di competenza di altri uffici e/o Enti.

**VISTE** le condizioni ambientali individuate dal Proponente al fine di minimizzare gli impatti potenziali, riportate nell'allegato n. 3d "Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA – Art. 19 D.Lgs. n. 152/2006", parte integrante del presente parere;

**Si raccomanda:**

1. Di acquisire prima del rilascio dell'autorizzazione Unica tutti i nulla-osta, autorizzazioni, pareri, concessioni e/o permessi previsti dalla normativa vigente.
2. L'impianto deve essere provvisto di sostanze adsorbenti appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento, stoccaggio, trattamento;
3. Tutte le aree dell'impianto sono provviste di superfici impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti, nonché di copertura resistente alle intemperie per l'area di conferimento, di trattamento e per quelle di stoccaggio dei materiali destinati al recupero;
4. Di rinforzare la barriera verde perimetrale all'impianto in oggetto di potenziamento utilizzando specie arbustive autoctone, al fine di garantire sia un effetto positivo di ordine paesaggistico/ambientale, sia un effetto di mitigazione sulle emissioni veicolate con le polveri aerodisperse.

5. Di adottare tutte le misure necessarie a limitare al massimo la rumorosità e la produzione di polveri o altri agenti aerodispersi in atmosfera;
6. Le superfici dei piazzali e i percorsi della viabilità interna dovranno essere mantenuti puliti, con mezzi e metodi appropriati. dovranno essere rimossi eventuali cumuli di materiale polverulento.
7. Pulire le ruote degli automezzi in uscita dall'impianto, con il sistema di lavar ruote, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria.
8. Evitare la frantumazione, la vagliatura e la movimentazione di materiali polverulenti durante le giornate di vento intenso.
9. Tutte le aree interne all'impianto devono essere pavimentate, rese impermeabili e dotati di griglie di raccolta delle acque meteoriche con collegamento al sistema di trattamento.
10. Dovrà essere evitato qualsiasi fenomeno evidente di risollevarmento di polveri dai mezzi in transito sulla viabilità interna e in transito da/verso l'esterno dello stabilimento.
11. L'impianto dovrà rispettare tutte le norme e leggi a cui è sottoposto in particolare delle normative di settore DPR 151/2011 normative antincendio nonché del D.lgs n. 81/2008 normativa sicurezza sui luoghi di lavoro.
12. Dovrà essere effettuato il controllo radiometrico su tutti i carichi dei rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto materiali ferrosi ecc.
13. L'area di quarantena prevista per lo stoccaggio di sostanze contenenti radionuclidi venga individuata nelle immediate vicinanze dell'ingresso.
14. I rifiuti dovranno essere depositati in maniera separata con baie o delimitazioni ed i cumuli devono essere identificati per codici CER con apposita cartellonistica.
15. Il prodotto già lavorato e disposto in cumuli, dovrà essere coperto
16. Il prodotto già lavorato e disposto in cumuli, dovrà essere coperto con stuoie o altro materiale idoneo, onde evitare l'erosione prodotta dal vento.
17. La viabilità interna e le aree pavimentate devono essere costantemente mantenute in piena efficienza;
18. I rifiuti vengano stoccati per un periodo limitato secondo norma o secondo prescrizioni ARPACal ed altri Enti competenti;
19. Il perimetro dell'impianto, dove si svolgono le operazioni di trattamento e recupero, deve essere recintato da un muro e rete metallica non inferiore a 2,5 mt di altezza.
20. In relazione alle emissioni sonore, in concomitanza all'accertamento tecnico e di controllo mediante misure demandato ad ARPACAL, l'esecuzione di un monitoraggio triennale, in condizioni a regime, relativo alla verifica dei livelli di rumorosità nel perimetro dell'area di pertinenza dell'impianto nelle condizioni acustiche più grave (contemporaneità di utilizzo dei macchinari) ed ai potenziali ricettori residenziali più prossimi al medesimo impianto, ai fini dell'eventuale potenziamento delle misure di mitigazione;

**ATTESO CHE**, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di aver esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, sulla scorta della quale si ritiene che il progetto di cui in oggetto **non deve essere assoggettato a VIA, subordinatamente al rispetto delle raccomandazioni sopraindicate e alle condizioni ambientali proposte dal Proponente, contenute nel documento "Allegato 3d", parte integrante del presente parere.**



**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO  
la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale**

Nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del Proponente e/o del responsabile del progetto e del tecnico progettista e altri vincoli non dichiarati di qualsiasi natura eventualmente presenti sull'area oggetto di intervento, ritiene che: ***L'IMPLEMENTAZIONE PER INCREMENTO SPAZI, CON AUMENTO DELLE QUANTITA' DI RIFIUTI GESTITI E INTRODUZIONE DI NUOVI CODICI CER, PER LE ATTIVITA' DI RECUPERO R3, R4, R5, R12 ED R13 E SMALTIMENTO (D15) DI UN ESISTENTE IMPIANTO GIA' AUTORIZZATO AI SENSI DELL'ART.208 DEL Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. -non deve essere assoggettato a ulteriore procedura di VIA, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali proposte dalla ditta allegate al presente, nonché alle raccomandazioni sopra riportate.***

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale. Ove si rendesse necessaria variante sostanziale, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del Proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.

Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto: “IMPLEMENTAZIONE PER INCREMENTO SPAZI CON AUMENTO DELLE QUANTITA' DI RIFIUTI GESTITI E INTRODUZIONE DI NUOVI CODICI CER PER LE ATTIVITA' DI RECUPERO R3, R4, R5, R12 ED R13 E SMALTIMENTO (D15) DI UN ESISTENTE IMPIANTO GIA' AUTORIZZATO AI SENSI DELL'ART.208 DEL Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii., sito in Viale Santuario Dipodi, 45 del Comune di Feroleto Antico(CZ).

Proponente: Ditta ECOSAN srl – Servizi Ecologia – Sanificazione ambientale-

**La STV**

<b>Componenti Tecnici</b>			
1	Componente tecnico (Dott.)	Paolo CAPPADONA	F.to digitalmente
2	Componente tecnico (Dott.)	Nicola CASERTA	F.to digitalmente
3	Componente tecnico (Geom. - Rappr. A.R.P.A.CAL)	Angelo Antonio CORAPI	F.to digitalmente
4	Componente tecnico (Ing.)	Costantino GAMBARDELLA	F.to digitalmente
5	Componente tecnico (Ing.)	Luigi GUGLIUZZI	F.to digitalmente
6	Componente tecnico (Dott.)	Antonio LAROSA	F.to digitalmente
7	Componente tecnico (Dott.ssa)	Maria Rosaria PINTIMALLI (*)	F.to digitalmente
8	Componente tecnico (Ing.)	Francesco SOLLAZZO	Assente
9	Componente tecnico (Dott.ssa)	Sandie STRANGES	F.to digitalmente
10	Componente tecnico (Dott.)	Antonino Giuseppe VOTANO	F.to digitalmente

(\*) Relatore/istruttore coordinatore

Il Presidente STV  
ing. Salvatore Siviglia

*Allegato 1*

TABELLA ATTIVITA PER RICHIESTA MODIFICA SOSTANZIALE - FEROLETO A.		ATTIVITA' E CODICI CER AUTORIZZATI				MODIFICA/INTEGRAZIONE ATTIVITA' PER CODICI CER								OPERAZIONI SVOLTE, STOCCAGGI E RIFIUTI PRODOTTI (STATO FUTURO)						
CER	Descrizione	Determina n. 2140 del 03.03.21 Regione Calabria				RICHIESTA MODIFICA QUANTITA' ton/aa					Nuovo CER	ATTIVITA' DI RECUPERO RICHIESTE	mq a disposizione per lo stoccaggio	capacità istantanee post Implementazione richiesta rifiuti pericolosi	Tempo max di stoccaggio die	Rifiuti prodotti	Attrezzature utilizzate	Modalità di stoccaggio	Prodotti ottenuti	
		R13	R12	R3	R4	R13	D15	R12	R3	R4										R5
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)					50						x	R13							
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	5				30						30	R13-R5							
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	150				150						150	R13-R5							
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	50				50							R13							
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	50				50							R13							
150101	imballaggi di carta e cartone	1 500	1 500	800		12 000		12 000	12 000				R13-R12-R3				piattaforma di selezione, pressa	cumuli, balle	materie prime secondarie per l'industria cartaria rispondenti alle specifiche delle norme UNI-EN 643 e DM 188/2020	
191201	carta e cartone	50	50	50																
200101	carta e cartone	3 790	3 450	2 000																
070213	rifiuti plastici	50	50			4 000		4 000	4 000				R13-R12-R3				piattaforma di selezione, pressa	cumuli, balle, sacconi	materie prime secondarie per l'industria cartaria rispondenti alle specifiche delle norme UNI-EN 643 e DM 188/2020	
150102	imballaggi in plastica	1 000	1 000	25																
200139	plastica	50	50	25																
150103	imballaggi in legno					400		100				x	R13-R12							











Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di applicazione	Oggetto della condizione
1	1 – ante operam	rumore	la Ditta eseguirà un'indagine ambientale fonometrica nella sede operativa dell'area di impianto e nelle aree adiacenti, finalizzata a valutare l'impatto acustico che tale attività introduce sulla qualità dell'ambiente, nonché alla verifica di compatibilità con gli standard esistenti per gli equilibri naturali oltre che per la salvaguardia della salute pubblica
2	2 – corso d'opera	a) Aspetti progettuali b) aspetti gestionali c) componenti ambientali <ul style="list-style-type: none"> <li>• ambiente idrico</li> <li>• suolo e sottosuolo</li> <li>• rumore</li> </ul>	Per ridurre gli impatti connessi con l'innalzamento di polveri e con il traffico veicolare, in fase di cantiere, saranno utilizzati mezzi che rispettino le norme in materia di emissioni, saranno minimizzati i tempi di stazionamento "a motore acceso" durante le attività di carico e scarico di ogni genere (merci e/o passeggeri) e attraverso una efficiente gestione logistica degli spostamenti, sia in entrata che in uscita. Inoltre, durante le lavorazioni a maggiore produzione di polveri, si provvederà alla bagnatura delle piste usate dagli automezzi, al ricoprimento con teli dei cumuli di terra provvisori ed all'utilizzo di mezzi di trasporto dotati di cassoni chiusi. Per i servizi igienici degli operai verranno utilizzati i bagni già presenti per la parte autorizzata
3.a	3 – post operam	d) Aspetti progettuali e) aspetti gestionali f) componenti ambientali <ul style="list-style-type: none"> <li>• ambiente idrico</li> <li>• suolo e sottosuolo</li> </ul>	L'area dell'impianto sarà fisicamente e idraulicamente separata dal suolo sottostante tramite la pavimentazione non prevede alcun scarico idrico verso l'esterno se non quello delle acque di piazzale opportunamente depurati. In questo modo l'impatto legato alla presenza dell'impianto rispetto a suolo e idrologia deve ritenersi praticamente nullo
3.b	3 – post operam	a) Aspetti progettuali b) aspetti gestionali c) componenti ambientali <ul style="list-style-type: none"> <li>• ambiente idrico</li> <li>• suolo e sottosuolo</li> </ul>	Gestione delle acque. All'interno dell'impianto è prevista una raccolta separata delle varie tipologie di acque in quanto destinate, ciascuna, ad un diverso tipo di trattamento o destinazione finale di smaltimento. La rete di raccolta presente nell'impianto è costituita dalle seguenti linee: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. acque di prima pioggia, di dilavamento piazzali e di transito veicoli;</li> <li>2. acque provenienti dai servizi igienici;</li> </ol>
3.c	3 – post operam	a) aspetti gestionali	Manutenzioni impianti in fase di esercizio: essa rientra nelle procedure definite per il controllo dei componenti e la manutenzione ordinaria e straordinaria legata al funzionamento degli stessi. Lo scopo è inoltre definire la periodicità degli interventi. Per le operazioni e/o interventi di manutenzione si è ipotizzato: annualmente interventi di controllo, ispezione, sostituzione, riparazione, pulizia e verifica effettuato per il funzionamento delle macchine dell'impianto. Tali schede sono strutturate in modo da comprendere tutte le manutenzioni da effettuare per le varie parti di impianto: <ul style="list-style-type: none"> <li>• manutenzione impianti elettrici;</li> <li>• manutenzione legata alla pulizia dell'area dalla vegetazione spontanea</li> </ul> Circa la manutenzione straordinaria, tutti gli interventi vengono gestiti dal responsabile gestione allo stesso modo degli interventi ordinari con una periodicità di 1 anno
3.d	3 – post operam	a) aspetti gestionali b) componenti ambientali <ul style="list-style-type: none"> <li>• atmosfera</li> </ul>	Gestione delle emissioni: Per quanto riguarda l'emissione diffusa di polveri la ditta procederà a mantenere pulite le vie di accesso e movimentazione interne allo stabilimento mentre per le emissioni relative alle fasi di lavorazione si garantirà la manutenzione costante dei sistemi di abbattimento previsti
3.e	3 – post operam	a) aspetti gestionali b) componenti ambientali <ul style="list-style-type: none"> <li>• atmosfera</li> <li>• ambiente idrico</li> <li>• suolo e sottosuolo</li> </ul>	Per quanto riguarda l'utilizzo di contenitori, i metodi di stoccaggio sono riassumibili in due principali: <ul style="list-style-type: none"> <li>➢ stoccaggio in cumuli, per quei materiali compatibili e soprattutto che non risentano delle condizioni esterne e degli effetti degli agenti atmosferici;</li> <li>➢ stoccaggio in contenitori, container scarrabili, fusti e quanto altro per quei rifiuti che lo richiedono e per i rifiuti prodotti.</li> </ul> Considerando che la pavimentazione dell'area è totalmente impermeabile, queste superfici non presentano gravi rischi dovuti alla permeabilità e presentano una sufficiente protezione per i rifiuti speciali destinati al riutilizzo non classificati pericolosi. Pur non indicando invece prescrizioni particolari per la scelta e l'adozione dei contenitori, si ritiene opportuno vincolare alcune condizioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>➢ il materiale di costruzione deve necessariamente essere l'acciaio, possibilmente non ossidabile, per i contenitori destinati ad accumulatori al piombo, filtri olio e rifiuti con proprietà meccaniche tali da intaccare altri materiali;</li> <li>➢ tutti i contenitori devono essere alloggiati su pallets per la movimentazione meccanica, oppure devono essere muniti di maniglie, ganci o comunque punti di presa facilmente utilizzabili, di provata resistenza ed adeguati ai mezzi di presa e sollevamento;</li> </ul> tutti i contenitori devono essere numerati e devono indicare preventivamente il contenuto a cui sono destinati, oltre alle indicazioni eventuali di pericolo

3.f	3 – post operam	a) aspetti gestionali b) componenti ambientali <ul style="list-style-type: none"> <li>• rumore e vibrazioni</li> </ul> c) Monitoraggio ambientale	<p>Per quanto riguarda la gestione della componente rumore, l'impianto è ubicato all'interno di un' area industriale del comune di Feroletto Antico . L'azienda effettuerà regolarmente le misurazioni dell'impatto acustico. Saranno individuate le principali sorgenti di rumori e vibrazioni (comprese sorgenti casuali) e le più vicine posizioni sensibili al rumore. Tutte le macchine sono a norma e dotate di sistemi di abbattimento dei rumori, All'esterno dell'area di impianto i livelli di rumore saranno inferiori a 60 dB: se si considera che le operazioni effettuate sui rifiuti sono prevalentemente di tipo meccanico e temporaneo, le maggiori fonti di rumore sono unicamente i mezzi che si occupano dello scarico del materiale e dovranno mantenersi dentro i limiti previsti dalla normativa vigente.</p>
3.g	3 – post operam	a) aspetti progettuali b) aspetti gestionali c) componenti ambientali <ul style="list-style-type: none"> <li>• paesaggio e beni culturali</li> </ul>	<p>Mitigazione impatto sul paesaggio: è intenzione della ditta quella di mitigare questo tipo di problematica sempre nei limiti che la destinazione d'uso e dello sviluppo urbano dell'area permette; in particolare ha proceduto e procede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➢ alla manutenzione continua dei manufatti presenti procedendo quando necessario alla tinteggiatura, al ripristino della recinzione se danneggiata, alla manutenzione dei piazzali, ecc</li> <li>➢ alla cura della parti di verde nel perimetro dell'impianto</li> <li>➢ alla manutenzione a proprio carico delle strade di accesso che possono deteriorarsi per il passaggio dei mezzi.</li> </ul>
3.h	3 – post operam	a) aspetti progettuali b) aspetti gestionali c) componenti ambientali <ul style="list-style-type: none"> <li>• atmosfera</li> <li>• ambiente idrico</li> <li>• suolo e sottosuolo</li> <li>• flora fauna vegetazione ecosistemi</li> </ul>	<p>Recupero dell'area a fine vita impianto: Il piano di ripristino e recupero finale dell'area è finalizzato a ricondurre l'area allo stato ante-intervento. Trattandosi di un'area industriale a fine vita dell'impianto lo smontaggio di tutte le parti costituenti lo stesso, con lo sgombero del piazzale e l'allontanamento tramite ditta autorizzata dell'eventuale rifiuto residuale e di tutti gli eventuali scarti ancora presenti. Il programma e le modalità di ripristino e recupero ambientale dell'area d'intervento è stato definito essenzialmente rispettando alcuni criteri fondamentali di carattere tecnico ed economico volti ad ottimizzare tutto il progetto in esame nel suo complesso, sia creando condizioni di buon inserimento paesaggistico-ambientale delle opere, sia riducendo l'intensità ed i tempi di manifestazione degli impatti conseguenti, sia, ovviamente, massimizzando la redditività dell'iniziativa. In particolare il programma e le modalità operative d'intervento sono stati definiti perseguendo essenzialmente i seguenti obiettivi :mitigare, nei limiti del possibile, gli impatti. In pratica, in questa fase, non si ha la pretesa di eliminare totalmente ogni condizione di reale o potenziale impatto, ma bensì di intervenire su quelle azioni che maggiormente risultano gravare sul "sistema ambiente" e che possono compromettere le possibilità di recupero futuro. In particolare in questo caso gli interventi più pressanti riguardano la la regimentazione delle acque superficiali; consentire ai processi avviati con le opere in progetto di evolversi e non di assestarsi o peggio ancora di regredire, attraverso una proposizione e pianificazione esecutiva delle opere tale da non richiedere assidua manutenzione ed assistenza se non nel periodo immediatamente successivo alla loro realizzazione.</p> <p>A cessazione dell'attività dall'area saranno evacuati tutti i materiali e i rifiuti presenti e avviati a smaltimento e/o recupero e, previo accertamento della non contaminazione del sito mediante le indagini richieste dalla normativa indicata di seguito, la stessa sarà restituita alla sua vocazione originaria</p>